

# Il lockdown fa calare i lettori Zero libri per un italiano su 2

di **Damiano Fedeli**

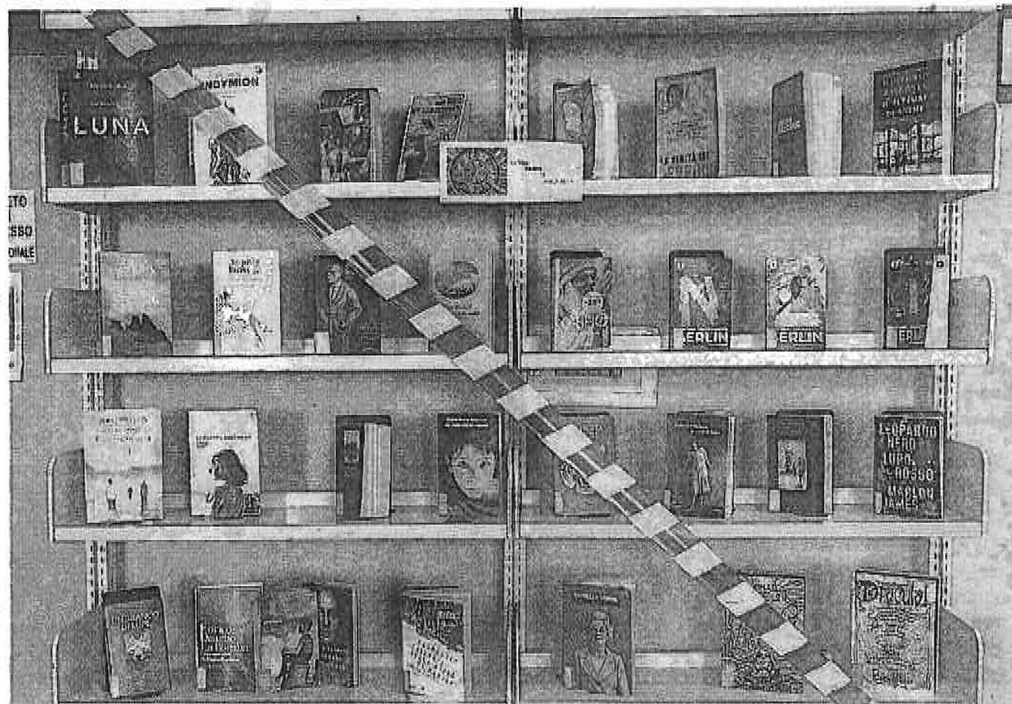
**Voiti**

**C**hi sperava che gli italiani utilizzassero il maggiore tempo a disposizione durante il confinamento per leggere più libri rimarrà deluso. Chiuso in casa per la pandemia, un italiano su due non ha letto nemmeno un libro nei mesi di marzo e di aprile. Dato che fa crollare al 58% — il 15% in meno rispetto all'anno precedente — la percentuale degli italiani fra 15 e 74 anni che negli ultimi dodici mesi hanno preso in mano un romanzo, un saggio o almeno una guida di viaggi o di cucina. Calano pesantemente persino i lettori forti, diminuiti del 20% e attratti più dalle serie tv, e anche i libri che questi hanno comprato: 21 milioni di copie in meno (il 45%) in un anno. Anche i genitori hanno smesso di leggere ai propri bambini durante il periodo di lockdown (-22%).

Sono i dati poco confortanti dell'indagine sulla lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria commissionata dal Cepell, il Centro per il libro e la lettura del ministero dei Beni culturali, e dall'Aie, l'Associazione italiana editori. Ricerca presentata ieri con una tavola rotonda online moderata da Paolo Conti del «Corriere della Sera».

«Lo studio, con la rilevazione statistica che faremo a ottobre, costituirà un libro bianco sulle abitudini di lettura prima e dopo il Covid», spiega il direttore del Cepell, Angelo Piero Cappello. «La nuova legge sul libro ci dà strumenti nuovi per la promozione: occorre, così, fotografare una realtà cui la pandemia ha impresso una rapida accelerazione».

Il dato sulla lettura è il peggiore da quando nel 2017 l'Osservatorio Aie lo rileva due



Roma, 26 maggio 2020, la Biblioteca Franco Basaglia si prepara a riaprire dopo il lockdown (imagoeconomica)

volte l'anno. Il 47% di quanti durante il lockdown non hanno letto libri dichiara, curiosamente, di non aver avuto tempo. Fra le altre cause, la mancanza di spazi in casa (35%) e un generale stato di ansia e preoccupazione che ha tolto voglia e piacere di leggere a un terzo degli intervistati, dirottandoli alla ricerca di notizie e informazioni.

«La lettura in Italia è sempre stata in situazione di emergenza», sottolinea Giovanni Peresson dell'ufficio studi Aie. «C'è una stretta relazione fra indici di lettura, sviluppo economico e ascensore sociale». «Il rischio è l'impovertimento della società: la lettura dà la capacità di leggere il presente con distacco», con-

ferma Diego Marani, neo presidente del Cepell. «Bisogna coinvolgere famiglie e imprese e rivalutare la parola scritta, anche nei colloqui di lavoro o nei concorsi pubblici».

Il 51% di chi in questo periodo ha letto — mediamente per meno di un'ora al giorno, tempo molto inferiore a quello dedicato a social network o videoconferenze — ha ripreso libri che aveva già in casa. Le librerie, riaperte il 14 aprile o attive talvolta nelle consegne a domicilio, hanno subito un tracollo del 54%: solo il 20% dei lettori le ha usate, la metà di quanti hanno acquistato libri online (39%). Scomparsi festival e fiere, crollato l'uso delle biblioteche, è aumentata del 5% la lettura di ebook e

audiolibri, arrivata al 31%. Mentre i lettori di libri cartacei sono scesi dal 69 al 53%.

«Il 4,7% degli intervistati ha dichiarato che dopo l'emergenza tornerà a leggere. Il nostro compito è quello di far sì che l'allontanamento dalla lettura non si cronolizzi», sottolinea Paola Passarelli della direzione generale Biblioteche del ministero della Cultura. «L'intervento del governo è stato notevole su offerta e domanda. Come ad esempio lo stanziamento di 30 milioni per le biblioteche pubbliche. O l'aumento a 16 milioni della copertura finanziaria della carta cultura».

«Sì, con il decreto Rilancio sono arrivati sostegni importanti per biblioteche, librerie o per gli acquisti di libri da parte delle famiglie bisognose», conferma Ricardo Franco Levi, presidente Aie. «Ora occorre mettere in sicurezza i piccoli editori, garanzia di ricchezza e diversità dell'offerta culturale».

## Lo zoccolo duro

I lettori forti calano del 20%: 21 milioni in un anno le copie in meno che hanno comprato

## Le cause del crollo

La mancanza di tempo (47%) e quella di spazi dentro casa, poi lo stato generale di ansia

● Nelle foto, dall'alto: il direttore del Cepell (Centro per il libro e la lettura del ministero dei Beni culturali), Angelo Piero Cappello; Ricardo Franco Levi, presidente dell'Aie, l'Associazione Italiana editori; il neo-presidente del Cepell Diego Marani; Paola Passarelli, alla guida della direzione generale Biblioteche del ministero della Cultura